

GIOCANDO SULLE CONTAMINAZIONI LINGUISTICHE

BARI-Certo la via più spedita per far soldi nel breve volgere della bella stagione appena iniziata sarebbe stata quella di trasformare il piccolo spazio di via Minghetti 2 nel cuore di Ostuni, da qualche anno tra le località estive più esclusive del Paese, in un ritrovo molto trendy dove le persone molto cool si ritrovano la sera per continuare il gossip avviato in spiaggia al riparo di ombrelloni e attualissimi occhiali neri...E invece no! Loro, tutti "creativi", come si legge nel comunicato, hanno pensato di farne la sede di una associazione culturale che già a partire dal nome "MADE IN PUGLIA" giocato sulle contaminazioni linguistiche si dichiara aperta a tutti.

Cos'è esattamente "MADE IN PUGLIA"?

"Un manifesto!> lo definisce tra il serio e il faceto Alfio Cangiani, nella vita vetrinista di successo e ideatore del progetto <Se ne parlava tra di noi già da un po' poi pian piano gli intenti hanno iniziato a convergere, gli interessi a coincidere, le ricerche a incrociarsi e così abbiamo pensato di riunire i percorsi individuali per provare a costruire una identità comune forte. Senza temere confronti con differenti realtà in contesti diversi, ma anzi col desiderio prepotente di affermare una identità nostra, perché ci sentiamo contemporanei e ubiqui senza scordare le nostre cifre personalissime, radicate a un territorio che ci appartiene,



ma non per questo ci limita".

Quanti sono i protagonisti di questa avventura?

"Per ora siamo in 20 ciascuno con diverse attitudini artistiche, dalla pittura, alla scultura, design, fotografia, alto artigianato, tutti provenienti dalla Puglia > ci spiega Nicola Amato, affermato fotografo barese <ma ci piacerebbe che al progetto aderissero anche artisti provenienti da altre parti, non poniamo limiti di genere artistico e appartenenza geografica"

Come si articola il progetto?

"MADE IN PUGLIA" è lo start up di un progetto di più ampio respiro rispetto ad una collettiva fine a sé stessa: vuol essere pre-

sentazione, promozione, organizzazione, esportazione in contesti plurimi di un coagulo di identità frementi di esperienze e voglia di espandersi...> spiega convinta la pittrice Stefania Paesano".

E questo spazio qui nella Città Bianca?

"E' la prima tappa del percorso: una galleria temporanea a Ostuni, operativa per tutto il periodo estivo, fino a settembre 2006; le opere verranno esposte a rotazione, con 'mini personali' dedicate a turno; lo spazio muterà ed evolverà in continuo, sia sul piano dell'esposizione che dei contenuti: trenta mq nel cuore della città, ribolliranno per tre mesi, per provare a dimostrare che la Puglia non è solo pizze o

chincaglieria globalizzata, ma anche arte, creatività, cultura progettuale, ricerca.> prende la parola Guido Corazzieri, nota artista-architetto".

Fate tutto da soli o ci sono sostenitori pubblici e/o privati?

"Nessuno!> interviene Luca Cascella <ci siamo mossi da soli, senza aspettare ipotetici interventi dall'alto...noi di MADE IN PUGLIA ci crediamo> concludono in coro gli artisti. E noi che abbiamo fatto indigestione di pizzerie e affini, pure!"

fillialbanese@fastwebnet.it

o le opere degli artisti che si alterneranno nello spazio "MADE IN PUGLIA", in via Minghetti, 2 a Ostuni sono di Nicola Amato, Peppino Campanella, Alfio Cangiani, Luca Cascella, Guido Corazzieri, Milena L'annunziata, Anna Di Terlizzi, Arnaldo Di Vittorio, Pasquale Donnalio, Incridex - Giuseppe Giacobelli, Giulio Giancespro, Francesco Granito, Egle Laricchia, Annalisa Macina, Gianna Maggiulli, Hermann Mejer, Marcello Merlo, Stefania Paesano, Rosemarie Sansonetti, Ubaldo Samuelli, Gianni Veneziano. Dal 10 giugno al 15 settembre, aperto dal 19.30. Info: madeinpuglia@email.it info@alfiocangiani.it.

